

DESCRIZIONE

In tutte le aree gravemente colpite dal fuoco si opererà la ricostituzione del soprassuolo secondo le indicazioni riportate al par 8.5; in particolare operando nei cedui invecchiati con polloni danneggiati ma ancora viventi, si dovranno evitare il più possibile tagliate a raso, puntando invece alla rinnovazione mista da seme e da ceppaia a piccoli gruppi, entro un migliaio di metri quadrati ciascuno, mantenendo come portaseme i soggetti più sviluppati e meno danneggiati, senza mai isolarli a livello di matricinatura regolare; ciò in relazione alla necessità di non incrementare l'uniformità e la monospecificità dei boschi, ed anche di limitare al massimo l'impatto paesaggistico e naturalistico degli interventi all'interno dell'Area protetta. Nelle aree rupicole e presso l'alveo non si farà alcun intervento, anche in presenza di danni da incendio, per non scoprire ulteriormente il suolo in stazioni con capacità di risposta limitate; anche le invasioni recenti saranno escluse dagli interventi. Nelle invasioni miste affermate e nei cedui invecchiati si opereranno tagli di diradamento e di conversione soprattutto a carico del castagno, con intensità di selezione variabile parallelamente alla presenza di alberi d'avvenire.

VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE

Non si prevede lo sviluppo di viabilità interna per l'accidentalità del territorio e la conseguente vulnerabilità, in particolare lungo il corso del Nespolo; l'esbosco dei prodotti avverrà parzialmente con verricello dall'alto lungo la pista, altrove con mezzi a cavo.